

**Legge di stabilità** Il provvedimento riguarda vigili, maestre e amministrativi. Si interverrà forse a gennaio

# Salario accessorio, Giubileo a rischio

Cadono gli emendamenti di Causi, i lavoratori del Campidoglio pronti allo sciopero

La «pace giubilare», tra sindacati e amministrazione capitolina, rischia già di saltare. I lavoratori del Campidoglio (vigili, maestre, amministrativi) sono pronti allo sciopero dopo che, dalla legge di stabilità, sono spariti gli emendamenti studiati da Marco Causi (Pd) per ridefinire e quindi salvare il salario accessorio. Si interverrà, forse, a gennaio.

a pagina 3 **Ernesto Menicucci**

## La tregua per il Giubileo è già finita Salario accessorio, minacce di sciopero

Saltano nella legge di Stabilità gli emendamenti di Causi (Pd) per risolvere il problema

La tregua appena cominciata, forse è già finita. Dopo appena settimana dall'apertura della Porta Santa in Vaticano, i dipendenti comunali tornano sul piede di guerra, minacciando scioperi durante il Giubileo. E così, la «pax» promessa durante l'Anno Santo, e l'abbassamento della temperatura in città — i mandati con il quale si è insediato il commissario Francesco Paolo Tronca — rischiano di saltare.

In Parlamento, dagli emendamenti collegati alla legge di Stabilità, sono infatti sparite le norme che — con certissima pazienza — il deputato Pd (ed ex vicesindaco con Marino) Marco Causi aveva «imbastito» per evitare che il fondo sul salario accessorio dei «comunalisti» continuasse ad essere considerato illegittimo. Causi ci aveva messo mesi a mettere tutti d'accordo: Palazzo Chigi, il Mef, la Ragioneria dello Stato, l'Anci, l'Aran. E, alla fine, aveva raggiunto un obiettivo, un cambio di rotta: la Ragioneria aveva dato il via libera sul fatto che il salario accessorio venisse calcolato su un *benchmark*, un parametro di riferimento, calcolato su quello degli altri principali Comuni.

Tecnicismo indispensabile a salvare le «tasche» dei lavoratori. Il salario accessorio, infatti, è costituito da una parte stabile e una variabile. A Roma, la prima è troppo bassa (circa 3 mila euro lordi l'anno) rispetto alle altre città, mentre l'altra è sovradimensionata. E, soprattutto, scrisse il Mef alla giunta Marino appena insediata, viene erogata «a pioggia». Bilanciati i valori, a quel punto, c'era la quadratura del cerchio.

Se non che, proprio in dirittura d'arrivo, la Presidenza del Consiglio ha chiesto a Causi di ritirare i suoi emendamenti, perché la norma in questione riguardava solamente Roma: il governo ha promesso di intervenire a gennaio con un provvedimento per tutti i Comuni. Il problema, infatti, è condiviso anche fuori dal Raccordo Anulare e ci sono città (vedi Firenze) che si ritrovano nelle stesse condizioni.

Atteggiamento che, anche nel Pd, non hanno capito. Perché è lo stesso Renzi ad aver messo a disposizione del Campidoglio 150 milioni per il Giubileo, non appena Marino era stato messo alla porta. Ed è lo stesso premier che, anche ieri, con la legge di stabilità ha stanziato 10 milioni per la can-

didatura olimpica.

Di sicuro, il rinvio delle norme sul salario accessorio rappresenta una grana da risolvere per Tronca, forse la prima importante. Anche perché, se non si trova una soluzione entro marzo, c'è anche il rischio che i lavoratori siano costretti a rimborsare di tasca loro i soldi in più presi dal 2012 ad oggi. I sindacati sono sul piede di guerra: «Ci siamo fidati — dicono — delle sue parole. Abbiamo garantito la partenza del Giubileo, mettendo a disposizione mille vigili in più l'8 dicembre. E ora ecco il risultato. Siamo pronti allo sciopero». I tre segretari di Cgil (Natale Di Cola), Cisl (Roberto Cherchia) e Uil (Sandro Bernardini) aggiungono: «Così il governo abbandona Roma e i romani al proprio destino». Stefano Fassina (Si) attacca: «Un atto grave, che denota l'ostilità del governo verso Roma». Chiudono Erica Battaglia e Marco Palumbo (Pd): «Parlamento e governo si attivino».

**Ernesto Menicucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

